



SCATTI DI PACE

**CAMMINO FORMATIVO DELL'AZIONE CATTOLICA DEI
RAGAZZI PER IL MESE DELLA PACE 2018 PROPOSTO A TUTTI
I RAGAZZI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA**

INTRODUZIONE

Come ormai è tradizione della Chiesa universale (a partire dal messaggio del Papa per la giornata mondiale della Pace) e dell'ACR in modo speciale, il mese di gennaio è dedicato con un'attenzione particolare al tema della PACE.

Nell'itinerario annuale dell'ACR il Mese della Pace (che si colloca nel periodo tra l'Epifania e la Quaresima) vuole offrire spunti per educare i ragazzi ad una **cultura di pace**, a partire dai luoghi della loro **vita quotidiana** fino ad abbracciare tutto il mondo. Ogni anno si susseguono temi diversi per stimolare la *fantasia* e il *protagonismo* dei ragazzi stessi.

UNA PROMETTENTE COLLABORAZIONE

Come mai l'ACR propone per i ragazzi dell'iniziazione cristiana un "sentiero" da percorrere insieme? Riteniamo che l'ACR, come l'AC tutta, sia lievito nella pasta di una comunità: per questo ci piace coinvolgere gli altri in un'iniziativa che può far crescere tutti, e ci permette di valorizzare cammini laicali all'interno della Chiesa come una risorsa che aiuta la Chiesa a diventare sempre più bella. In questo tempo di cambiamenti grandi, anche nel cammino di iniziazione cristiana, riteniamo significativo che una associazione come l'AC (che nella nostra diocesi si prende cura del cammino di centinaia di ragazzi) possa essere conosciuta da molti ragazzi, famiglie e catechisti e possa essere un segno che metta in evidenza cammini differenziati desiderosi di attenzione alle persone e in particolar modo ad ogni ragazzo (esattamente nella linea della nuova iniziazione cristiana).

Come è avvenuto in alcune parrocchie da qualche anno, l'Azione Cattolica dunque desidera offrire questo percorso formativo non solo ai propri gruppi ACR, ma anche ai gruppi della catechesi di iniziazione alla vita cristiana. Si può pensare di attuarlo in collaborazione con l'ACR lì dove è già presente in parrocchia, oppure scegliendo specificatamente un gruppo-classe a cui fare la proposta (ci riferiamo certamente ai ragazzi, ma è bello coinvolgere anche i genitori!).

E' un'occasione per riflettere e formarsi come cittadini del mondo, per concretizzare che il vangelo è vita ed è nella vita, anche quella dei più piccoli. E' un'occasione per imparare e confrontarsi in modo divertente, esperienziale.

E' un'occasione per conoscere di più l'ACR, e per partecipare alla Festa della Pace con tanti altri ragazzi della propria zona pastorale... Una festa che travalica i confini delle nostre comunità, per sperimentare la gioia di un respiro ampio e vivace di Chiesa.

Insomma... Ci sembra una bella opportunità! Non fartela scappare! Qualora la ritenessi interessante e significativa, chiederemmo dunque di esplicitare con chiarezza ai ragazzi e ai genitori che la proposta viene dall'ACR, proprio in segno di stima e di collaborazione, e per permettere a ragazzi e genitori di venire a conoscenza del cammino di una associazione che ama la Chiesa e ha a cuore la spiritualità diocesana: non può che essere un guadagno per la nostra diocesi formare laici con lo stile di AC (questo vale per gli adulti, certamente, ma a noi piace pensare che si possa partire da ragazzi ad essere apostoli!).

“L'esperienza dell'ACR vuole educare i ragazzi all'apostolato nella ferma convinzione che i ragazzi, a loro misura, sono capaci di impegno attivo e di testimonianza missionaria. Essi maturando una coscienza di appartenenza alla Chiesa attraverso la partecipazione al gruppo, all'associazione, alla vita della parrocchia e della comunità, maturano anche la partecipazione alla missione evangelizzatrice della Chiesa. L'ACR avvia i ragazzi a partecipare attivamente a questa azione di apostolato e li invita innanzitutto ad attuare tale missionarietà nel loro mondo, a cominciare dai loro coetanei, attraverso i modi e i linguaggi a loro congeniali. La proposta dell'ACR saprà creare occasioni speciali in cui i ragazzi possano vivere esperienze forti di apostolato, ma tutto l'itinerario formativo è caratterizzato da questa tensione, perché la propria risposta al Signore e la dimensione apostolica siano presenti nella vita dei ragazzi. I ragazzi sono destinatari di una proposta formativa che riconosce loro la possibilità e la responsabilità sia di una risposta in prima persona all'annuncio ricevuto, sia di un personale impegno per comunicarlo a loro misura nei propri ambiti di vita e attraverso le relazioni vissute.” Da Bella è l'Acr, p. 17

Per qualsiasi informazione, fai riferimento a questo indirizzo: acr@azionecattolicamilano.it e al sito dell'Azione Cattolica ambrosiana: www.azionecattolicamilano.it/ACR

IL PROGETTO

Il percorso che è possibile effettuare può essere sviluppato attraverso alcuni incontri (in riferimento anche alla disponibilità di tempo e di energie); proponiamo qui una pista percorribile durante la catechesi del mese di **gennaio**: essa è dedotta dalla Guida ACR nazionale, da cui tutti i gruppi ACR traggono i propri percorsi e a cui puoi fare riferimento nel caso desiderassi approfondire. La conclusione del percorso proposto è un appuntamento speciale e tradizionale: la **FESTA DELLA PACE (20 o 21 gennaio, in ciascuna zona pastorale)**. In questa festa si raccoglie in sintesi ciò che è stato fatto nei gruppi ACR o di catechesi: è un momento di allegria, attività, amicizia e preghiera, per dire sì, insieme, alla pace. E' un'occasione in cui educarci ad una dimensione di Chiesa che parte dalla nostra comunità e prova ad "andare in uscita" allargandosi al mondo intero.

Gli incontri qui riportati possono essere modificati dagli educatori e catechisti per poter fare una proposta adeguata ai propri ragazzi. Una sola indicazione: sappi puntare in alto! I ragazzi ci stanno!

Mettiamo a fuoco il percorso:

- Gli incontri: a cadenza settimanale, con la struttura tipica dell'ACR:

- 1) Sulle tracce dei ragazzi
- 2) In ascolto della Parola
- 3) Per diventare esperienza e impegno
- 4) Celebrazione

- Metodo: esperienziale

Proviamo cioè a prendere in considerazione il tema partendo dalla vita dei ragazzi e "mettendoci mano", ed in un secondo momento raccogliendo spunti a partire dall'esperienza effettuata.

- Contesto/ambientazione: LA FOTOGRAFIA

La fotografia è un'opportunità per raccontarsi, per fissare e custodire la memoria di un evento bello e significativo, per rappresentare, attraverso lo sguardo di chi scatta, ciò che la realtà non può comunicare da sola.

L'itinerario formativo dell'ACR si propone di iniziare i più piccoli ad un incontro sempre nuovo e unico con il Signore, che passa nella storia e dona la vita, assumendo come prospettiva sintetica la categoria della sequela.

“Seguire Gesù significa, innanzitutto, fare esperienza di Lui, percorrere la strada della sequela non come “una proposta culturale”, ma come una scelta che riguarda l'intera esistenza (...). Decidere di seguire Lui, il nostro Maestro e Signore che si è fatto Servo di tutti, esige di camminare dietro a Lui e di ascoltarlo attentamente nella sua Parola.” (Papa Francesco, Angelus del 13 settembre 2015)

Nell'anno della sequela i bambini e i ragazzi impareranno ad osservare gli “scatti fotografici” che il Vangelo fornisce circa i gesti e le azioni che Gesù ha compiuto nei luoghi in cui ha camminato, parlato e agito, per poter scegliere, così, se desiderano somigliare a Lui, diventare suoi discepoli e apostoli della gioia. Gesù invita i bambini e i ragazzi “a fare zoom” sulla propria vita, ad andare in profondità nelle situazioni e ad allargare il proprio sguardo sul mondo per imparare a sviluppare nuove capacità di donarsi: l'immagine fotografica può permetterci di andare oltre la realtà rappresentata, catturando sguardi che esprimono relazioni, fissando scenari che rimandano ad esperienze significative.

Il cammino di fede che l'ACR compie in quest'anno diventa allora un'occasione per farsi dono e condividere e moltiplicare il proprio “tutto” per farlo diventare “il tutto di tutti”. E allora siete pronti a costruire il grand'angolo della vostra esistenza? *Pronti a scattare?!?*

All'interno di queste dimensioni trova spazio la domanda di vita di realizzazione \ progetto: TI SOMIGLIO?

Da piccoli, la figura di riferimento è qualcuno del nucleo familiare; crescendo, i modelli da imitare e da seguire possono diventare altri. La somiglianza viene ricercata perché è una forma di integrazione, uno strumento per rinsaldare i legami, sentirsi effettivamente parte di qualcosa insieme ad altri. POSSO SOMIGLIARTI? ...SARO' IN GRADO DI FARLO? Somigliare non è facile, è un percorso che richiede impegno e fatica, soprattutto quando il modello che si sceglie è un modello “alto”. Per questo condividere questo impegno con altri, grandi e piccoli, che come i ragazzi hanno scelto Gesù come modello, dà forza, energia ed entusiasmo.

Nel Mese della Pace i ragazzi acquisiscono la stessa “lente” di Gesù che li guida ad osservare la realtà oltre la superficie, andando in profondità delle situazioni; imparano ad allargare lo sguardo al mondo che li circonda, a dirigere l'obbiettivo oltre sé stessi per zoomare e portare all'attenzione situazioni di difficoltà, emarginazione e povertà. Imparano sul campo che

scattare la pace" è possibile e si impegnano, in prima persona, a diffondere storie di pace attraverso le immagini.

I INCONTRO – Sulle tracce dei ragazzi

* **Obiettivo:** I ragazzi mettono a fuoco le situazioni di vita in cui scelgono di non aprire l'obiettivo della loro "macchina fotografica" per evitare di vedere realtà scomode.

* **Svolgimento:**

- Ogni ragazzo riceve i materiali per costruire la propria macchina fotografica con cui fotografare la realtà circostante e cogliere l'essenza delle situazioni (v. allegato per costruzione macchina fotografica).

Elementi che non possono mancare sono:

PULSANTE PER LO SCATTO

FORO PER OBIETTIVO

ZOOM

Realizzata la macchina fotografica, si osservano insieme immagini proiettate di situazioni di vita e volti che possono rappresentare per i ragazzi delle difficoltà che incontrano nella vita quotidiana, ma anche tematiche più ampie, tra cui elementi di attualità che i ragazzi possono aver incontrato o ascoltato anche tramite i mass media (es. situazioni di esclusione a scuola \ tra amici\ in oratorio \ solitudine\ per i 12-14 è possibile trovare proposte di foto sul sito dell'ac nazionale, all'indirizzo:

<http://acr.azionecattolica.it/iniziativa-annuale/pronti-scattare>. Vanno calibrate e scelte con saggezza in base ai ragazzi e alla loro sensibilità).

Ogni ragazzo riceve una tabella su cui segnare la propria scelta rispetto a quando visto:

PULSANTE: SCELGO! SCATTO la foto per VEDERE quella situazione, in cui mi ritrovo, mi piace, mi interessa, fa parte della mia vita di tutti i giorni

OBIETTIVO: CHIUDO! Scelgo di non vedere; non mi piace, mi lascia indifferente, non voglio "sporcarci le mani"...

ZOOM: AVVICINO lo sguardo anche se da lontano, sono interessato a capire meglio, anche se si tratta di una situazione che magari evito perché mi fa un po' paura...

Ci si confronta poi insieme su quanto emerso, verificando che allargare lo sguardo sul mondo richiede di avere gli occhi aperti sulla realtà, senza voltare lo sguardo anche nelle situazioni di difficoltà

***Materiali:** foto scelte, proiettore, materiali per la costruzione della macchina fotografica (v.allegato)

Per i 12-14, è possibile aggiungere un approfondimento attraverso ad esempio la conoscenza del lavoro di alcuni fotografi che per scelta hanno deciso di raccontare con il loro lavoro situazioni di difficoltà, guerra, migrazione, popoli lontani. Tra questi, ad esempio:

www.francescomalavolta.com/

www.liviosenigalliesi.com/

www.monikabulaj.com/

o alcune foto tratte dai premi www.worldpressphoto.org ...non è escluso che, contattati anche tramite facebook, abbiano voglia di rispondere a qualche semplice domanda sul loro lavoro!

II INCONTRO – un flash di speranza

*** Obiettivo:** La logica del Vangelo ci invita a non spaventarci davanti ai grandi problemi di dimensione mondiale, davanti alla percezione della generale infelicità di molti; ognuno è invece chiamato ad assumere responsabilità nella propria quotidianità, a mettere in moto qualcosa, seppur nel piccolo, con la speranza certa che esso potrà innescare qualcosa di grande.

*** Svolgimento:**

Il gruppo incontra alcune persone (associazioni di volontariato o altri enti) che riescono a illuminare con il flash della loro presenza e impegno situazioni di indifferenza, paura e sofferenza. Si consiglia di coinvolgere persone a cui, singolarmente o in gruppo, i ragazzi possano rivolgere domande dirette su quelle realtà che hanno deciso di "zoomare" come "contesto di bisogno". Attraverso questo confronto aggiungono alla loro macchina fotografica costruita in precedenza il "FLASH" , l'elemento che rende possibile omertà e paura, per promuovere azioni di pace in prima persona e portare una luce di speranza in contesti permeati di indifferenza.

*** Materiale:** cartoncini, colla, forbici per costruire e incollare il flash

III INCONTRO – Per diventare esperienza e impegno

* **Obiettivo:** Papa Francesco invita ad “iniziare processi” (EG 223): dal singolo ragazzo, dal gruppo ACR, dalla comunità cristiana possono continuamente partire una catena di azioni, gesti e stili di vita evangelici. Il gruppo, dopo aver conosciuto associazioni che con la loro attività “illuminano” situazioni di difficoltà, si impegna ad individuare intorno a sé situazioni di ingiustizia e\o indifferenza per provare ad agire un cambiamento.

* **Svolgimento:**

In piccoli gruppi con un educatore si esce per il quartiere, annotando su un quadernino situazioni, atteggiamenti, avvenimenti in cui i ragazzi ritrovano: indifferenza, ingiustizie, ma anche gesti di prossimità, rispetto, attenzione verso l'altro... (es. una macchina che rallenta anche lontano dalle strisce pedonali per far attraversare qualcuno...)

Rientrati in oratorio (anche qui è possibile annotare altre situazioni!) ogni gruppetto sceglie 2-3 gesti che intende presentare agli altri gruppi e li rappresenta, cercando di realizzarne una fotografia da scattare con macchina digitale \ cellulare. Si condivide tra i gruppi quanto emerso, mostrando le foto realizzate, evidenziando in ognuna:

- chi sono le persone\attori coinvolti nella scena,
- chi di loro agisce secondo le modalità dell'attività del primo incontro: chi sceglie di “chiudere il proprio obiettivo” davanti ad una situazione di ingiustizia, chi invece zooma, chi scatta la foto facendosi prossimo dell'altro
- si sceglie poi una situazione che il gruppo ritiene particolarmente importante (perché ad esempio la si vede quotidianamente o per altre ragioni) e prova a ipotizzare quale “flash” è possibile concretamente mettere in campo per illuminarla.

--- in alternativa, si può pensare di organizzare l'uscita insieme a qualche membro di gruppi fotografici locali (ce ne sono in tutti i comuni \ quartieri), focalizzando l'uscita solo sui gesti di prossimità e provando a cogliere da loro suggerimenti su come poterli cogliere, vedere e infine fotografare. La seconda parte dell'attività è di per sé identica:

- visionare insieme le foto proiettandole individuare chi sono le persone\attori coinvolti nella scena,
- chi di loro agisce secondo le modalità dell'attività del primo incontro: chi sceglie di “chiudere il proprio obiettivo” davanti ad una si-

tuazione di ingiustizia, chi invece zooma, chi scatta la foto facendosi prossimo dell'altro

- si sceglie poi una situazione che il gruppo ritiene particolarmente importante (perché ad esempio la si vede quotidianamente o per altre ragioni) e prova a ipotizzare quale "flash" è possibile concretamente mettere in campo per illuminarla (o mantenerla illuminata)

* **Materiale:** quadernino \ taccuino penna per ogni gruppetto (meglio ancora se per ogni membro del gruppo); macchina fotografica \ cellulare per gruppo

IV INCONTRO - Celebrazione

* **Obiettivo:** fare sintesi del cammino percorso.

Prima della celebrazione: allestite la cappella \luogo della preghiera portando le foto realizzate durante gli incontri precedenti

* **Svolgimento:**

la celebrazione potrebbe avere la seguente struttura:

- canto

- ascolto e riletture del brano dell'anno Mc 12,38-44:

«Diceva loro mentre insegnava: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave». E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: «In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

- breve riflessione che ripercorra il percorso del mese della pace e come possa riguardare noi in prima persona: *Gesù e i suoi discepoli osservano "come" (v. 41). Il loro sguardo non assomiglia ad una bilancia. Non guar-*

dano "quanto" e neppure "cosa". Piuttosto sono interessati a capire il "come" viene compiuto il gesto dell'offerta, perché è dall'atteggiamento che si può intuire qualcosa delle motivazioni che nascono dal cuore. Gesù dunque, mentre osserva, discerne. Soprattutto nota ciò che non era noto da nessuno: una donna, per di più vedova e dunque di condizione estremamente umile. Lo sguardo di Gesù conferma ciò che San Leone Magno esprime quando afferma: "Nessun gesto di bontà è privo di senso davanti a Dio, nessuna misericordia resta senza frutto. Sulla bilancia della giustizia divina non si pesa la quantità dei doni, bensì il peso dei cuori".

- Gesto: ricordiamo insieme la situazione scelta come impegno dal gruppo; i ragazzi ricevono poi un cartoncino con una piccola macchina fotografica disegnata; il cartoncino dev'essere piccolo, circa 4x3 cm. Il gruppo si impegna a tenere il cartoncino nella tasca della giacca fino a Pasqua come un "pro memoria" in grado di ricordare, ogni volta che lo sentiranno in tasca, di tenere gli occhi aperti, lo zoom attivato per avvicinarsi e il dito pronto per scattare, davanti a situazioni in cui diventare protagonisti di gesti di vicinanza, attenzione, prossimità.

Preghiamo insieme affidando il nostro impegno al Signore.

- scambio di un gesto di pace

Arricchisci questo incontro con gioco e merenda prima o dopo la celebrazione.

FESTA della PACE zonale (20 o 21 gennaio)

Dopo il nostro cammino nel Mese della Pace, siamo pronti a portare ovunque i nostri "SCATTI DI PACE"! Lo potremo fare vivendo una giornata insieme ad altri amici che hanno fatto lo stesso percorso nei propri gruppi! Vi invitiamo a superare eventuali piccole diffidenze o perplessità...fate un salto alla festa, proponetelo anche ai genitori dei ragazzi: vi assicuriamo che sarà un'esperienza bella per tutti!

E' possibile anche preparare la festa assieme all'ACR parrocchiale oppure fare riferimento ai responsabili di zona (tramite la mail: acr@azionecattolicamilano.it)

→ Non dimenticarti di fare la VERIFICA dell'esperienza; ti siamo grati se poi vorrai condividerla con noi!

BUON CAMMINO!